

C'era una volta un ragazzo dal carattere molto difficile. Si accendeva facilmente, era rissoso e attaccabrighe.

Un giorno, suo padre gli consegnò un sacchetto di chiodi, invitandolo a piantare un chiodo nella palizzata che recintava il suo giardino tutte le volte che si arrabbiava con qualcuno.

Il primo giorno il ragazzo piantò trentotto chiodi. Con il passare del tempo, comprese che era più facile controllare la sua ira che piantare chiodi, e parecchie settimane dopo, una sera, disse a suo padre che quel giorno non si era arrabbiato con nessuno. Il padre gli disse: "E' molto bello! Adesso togli dalla palizzata un chiodo per ogni giorno in cui non ti arrabbi con nessuno". Dopo un po' di tempo, il ragazzo poté dire a suo padre che aveva tolto tutti i chiodi. Il padre allora lo prese per mano, lo condusse alla palizzata e gli disse: "Figlio mio, questo è molto bello, però guarda: la palizzata è piena di buchi. Il legno non sarà mai più come prima!".

"E con questo?", rispose sorpreso il figlio. "Vedi", continuò il padre "quando dici qualcosa mentre sei in preda all'ira, provochi alle persone a cui vuoi bene ferite simili a questi buchi. E per quante volte tu chiedi scusa, le ferite rimangono ...".

MORALE: gli esseri umani sono fragili e vulnerabili. Tutti portano una etichetta che dice: trattare con cura, maneggiare con cautela, merce delicata.

Un sovrano orientale riportò da un viaggio in Occidente una meridiana per i suoi sudditi, che ancora non conoscevano le ore. Quel singolare regalo cambiò la vita della gente del regno. I sudditi impararono rapidamente a dividere le giornate in ore, guardando la meridiana, e a suddividere il tempo. Diventarono puntuali, ordinati, fidati, diligenti.

Così, in pochi anni, si guadagnarono agiatezza e ricchezza.

Quando il sovrano morì, i buoni e prosperi sudditi vollero erigere un monumento che lo ricordasse degnamente. E siccome la meridiana era il simbolo della bontà del re e l'origine della loro ricchezza, pensarono di costruire intorno un magnifico tempio, con una bella cupola dorata.

Quando il tempio fu completato e la cupola d'oro coprì la meridiana, i raggi del sole, naturalmente, non poterono più raggiungerla.

Quel filo d'ombra che, grazie al sole, aveva segnato il tempo per i cittadini, naturalmente scomparve, insieme al punto di orientamento costituito dalla meridiana stessa.

Alcuni cittadini smisero di essere puntuali, altri tornarono ad essere poco precisi, altri ancora si scordarono la diligenza. Ciascuno per la sua strada, senza badare al prossimo ... e tutto il regno andò in rovina!

MORALE: non è vero che anche noi stiamo facendo la stessa cosa, oggi? Abbiamo chiuso Dio in una specie di museo e abbiamo fatto di Lui un guardiano di cimiteri. Abbiamo perso il punto di orientamento



UNITA' PASTORALE

Concaldalbero, Terranova, Villa del Bosco, Brenta d'Abbà, Correzzola.

Don Tiziano

Cell 347/6801605

chiesavilla@gmail.com

6 AGOSTO 2017

**TRASFIGURAZIONE
DI GESU'**

Anno 10 - n. 32

Don Luigi

Cell. 360/218339

l.penazzo@libero.it



ED ECCO UNA VOCE CHE DICEVA

Al centro del brano evangelico troviamo la solenne proclamazione che rivela l'identità di Gesù come "FIGLIO PREDILETTO". Tutti gli altri elementi della narrazione convergono idealmente verso questo vertice: il monte, lo splendore del volto, le vesti, la nube, la paura e il fascino dei discepoli orientano l'attenzione verso il Dio che si rivela. Pietro di fronte a questa rivelazione ha una reazione che, pur nel suo errore o limite, permette di individuare una simbologia di particolare rilievo per capire il senso esatto della rivelazione stessa.

"Facciamo qui tre tende, una per te, una per Mosè e una per Elia". Il simbolo TENDA, come è noto, ha nella Bibbia un valore altamente allusivo, rivolto cioè alla Presenza di Dio. Pietro tende a porre sulla stesso piano, come parola di Dio, Mosè, la LEGGE, Elia, la PROFEZIA, e Gesù, il VANGELO. Alla fine della scena, al centro, si erge la sola figura di Gesù.

Cristo è quindi il punto nodale della storia: egli è coinvolto nello spessore denso dell'umanità. Egli trascende la storia, è il Figlio, è la tenda della divinità.

Il Cristo, figlio, è il destino ultimo dell'uomo, figlio adottivo di Dio. L'altro nome degli uomini e della creazione tu lo conosci, Signore, perché sei ancora tu e perché è AMORE.

BRENTA D'ABBA'

S. Paterniano

6 TRASFIGURAZIONE del Signore
10.30Barbetta Marina, Mauro,
Fedora, Gabriele
Cestari Matteo e Natale**GIOVEDÌ 10**S. Lorenzo diacono e martire
8.30 S. Messa in Cimitero**DOMENICA XIX**10.30
S. Messa**CONCADALBERO**

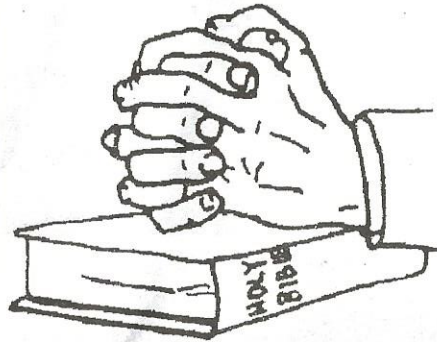
Santa Maria Assunta

6 TRASFIGURAZIONE del Signore
9.30D'Ambros Elvia, Temporin Valerio
Zanolin Alberta, Temporin Luigi
Sambin Guerrino, Bruson Maria
Magrini Carlo, Giulia, Clara, Ines
Def. Fam. Tabacchin
Chiordin Antonia**MARTEDÌ 8**

8.30 S. Messa in Cimitero

13 DOMENICA XIX
9.30Temporin Valerio ed Elvia
Parpagiola Renato,
Turra Caterina**CORREZZOLA**

S. Leonardo da Limoges

6 TRASFIGURAZIONE del Signore
10Marco Agostini
Gentile Marianna e Antonio
Disarò Gabriele**SABATO 12**

19 S. Messa prefestiva

13 DOMENICA XIX10
S. MessaPULIZIA CHIESA: Sabato
Gruppo "S. Bernardetta".**TERRANOVA**

S. Geminiano

6 TRASFIGURAZIONE del Signore
8.30

S. Messa

13 DOMENICA XIX
8.30

S. Messa

VILLA DEL BOSCO

Ss. Nicola e Rocco

6 TRASFIGURAZIONE del Signore
10Lorenzetto Novello
Giulaito Ada
Formenton Franco e fam.
Def. Fam. Erbolato
Def. Fam. Berto

18

Bacchin Nina (trigesimo)
Bruscagin Assunta, Agnese,
Leandro, Lidia
Def. Stoppa e Franzolin
Def. Giuriolo e Secondi**LUNEDÌ 7**

18 S. Messa

MERCOLEDÌ 9S. Teresa Benedetta della Croce
(Edith Stein)

8.30 S. Messa in Cimitero

VENERDÌ 11

18 S. Messa

Zattin Lina
Borella Paola, Antonio, Leonilda
Fornasiero Dante, Antonio
Sorgato Pierina**SABATO 12**

18 S. Messa prefestiva

Peretto Milvia
Gazzea Diana
Favaro Giuliana**13 DOMENICA XIX**

10

Sguotti Gino ed Emma
Favaro Dino
Int. personale

18

Franzolin Livio (7° ann.)
Sinigaglia Elisa
Def. Stoppa e Franzolin
Def. Giuriolo e Secondi**PENSIERI DI PAPA LUCIANI**

Ho l'impressione che oggi si preghi troppo poco e che, più che altro, si preghi per "star bene". Bisogna invece pregare per essere capaci di "fare il bene", di essere buoni, molto buoni, santi. Attorno a noi urgono, infatti, problemi enormi. Ma che aiuto possiamo dare, se non siamo buoni sul serio, aperti alla carità, al perdono, alla comprensione, al sacrificio, al rispetto dei diritti altrui, all'osservanza dei nostri doveri? Se non abbiamo sempre davanti a noi stessi Dio, che vede le nostre azioni, al quale un giorno dovremo rendere conto di tutto?

C'è oggi la crisi della preghiera, la gente è tutta presa dagli interessi materiali e pensa pochissimo all'anima.

Il fracasso poi ha invaso la nostra esistenza.

Macbeth potrebbe ripetere:

Ho ucciso il sonno, ho ucciso il silenzio!

Per la vita intima, per il dolce colloquio con Dio si fa fatica a trovare qualche briciola di tempo.

È un danno!

Oggi il mondo va male perché ci sono più battaglie che preghiere!

Non si capiscono i Santi senza Gesù: essi sono, in piccolo, ciò che lui è stato in grande. Senza il suo esempio e senza il suo continuo aiuto, i santi non sarebbero quello che sono!

La Madonna è madre e ci vuole bene. Ma appunto perché ci vuole bene, resta male nel vederci tutti presi dalle povere cose di questo mondo. La Madonna dice a noi: "Da bravi! Pensate prima all'anima! Il resto viene dopo! Molto dopo!"